

L'AD ANDREA TOZZI A QE

Tozzi Green: "61% del fatturato è all'estero, in Italia 500 MW bloccati"

"L'eolico offshore di Brindisi potrebbe triplicare"

La pandemia di Covid-19 "non ha praticamente avuto effetti sui conti" di Tozzi Green, che ha chiuso il 2020 con un fatturato di 88,3 milioni di euro.

a pagina 12



SOCIETÀ

www.quotidianoenergia.it 19 aprile 2021

Tozzi Green regge alla crisi, "ma il 61% del fatturato è all'estero"

L'ad Tozzi a QE: "In Italia bloccati progetti Fer per 500 MW che genererebbero investimenti per 700 mln €, l'eolico offshore di Brindisi potrebbe triplicare a 300 MW, fiducia nel ministro Cingolani"

di Luca Tabasso

La pandemia di Covid-19 "non ha praticamente avuto effetti sui conti" di Tozzi Green, che ha chiuso il 2020 con un fatturato di 88,3 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 147,31 mln € dell'anno precedente ma solo per il completamento di un grande progetto in Perù contabilizzato nel 2018 e 2019. Fatturato che però è arrivato per il 61% dall'estero, a causa dei numerosi progetti della società ancora incagliati tra gli scogli degli iter autorizzativi.

"Abbiamo progetti piccoli e grandi, sia su aree industriali che agricole, ma per tutti ci sono problemi autorizzativi", spiega a QE l'ad Andrea Tozzi, precisando che Tozzi Green ha una pipe-

line di 500 MW eolici e FV pronta a partire, che genererebbe investimenti per circa 700 mln €.

In particolare, sono "bloccati al consiglio dei ministri, con Via positiva ottenuta ma parere negativo dei Beni culturali, cinque parchi eolici tra cui quello offshore da 103 MW al largo di Brindisi". Sono anche fermi "numerosi impianti agrivoltaici". E se per tre parchi eolici per un totale di 30 MW potrebbero partire i lavori già quest'anno per arrivare all'entrata in funzione nel 2022, l'iniziativa di Brindisi "potrebbe essere triplicata a 300 MW senza aumentare il numero ma solo la capacità degli aerogeneratori". Il progetto "è in una zona perfetta perché si trova davanti a un'a-

rea industriale e in una delle poche zone ventose d'Italia e si potrebbe convertire una parte dell'energia prodotta in idrogeno", sostiene Tozzi, che esclude una possibile trasformazione in parco galleggiante poiché "è troppo vicino alla costa e in acque profonde 20-30 metri".

La società si augura dunque che "il nuovo

ministero possa sbloccare il progetto", ma chiede anche un sostegno economico. "Quando siamo partiti c'era un incentivo importante che ora non c'è più, adesso si parla di Fer 2 e spero che venga riconosciuto l'impegno per una tecnologia come questa e che il Governo studi delle aste ad hoc", afferma Tozzi.

In questo senso, l'ad si dice "più ottimista sull'Italia rispetto a qualche mese fa perché si è aperta un'importante finestra per realizzare le riforme che il Paese attende da decenni" e "garantire un set unico di regole e iter che dia certezza agli operatori". Il nuovo ministro della Transizione Cingolani, infatti, "conosce approfonditamente il nostro settore e sa bene che negli ultimi anni la nuova potenza installata è stata minima". Nel 2021 si apre dunque per Tozzi "una stagione di nuove e grandi sfide, perché abbiamo un Piano di crescita molto ambizioso in tutte le grandi aree del mondo dove operiamo e stiamo studiando diverse possibili acquisizioni sia di nuovi impianti in sviluppo sia di società che ci consentiranno di incrementare la nostra capacità installata nel mondo".

Tozzi Green ha previsto nel 2021 un piano investimenti da 43 mln € per aumentare la capacità installata tramite nuovi impianti in Italia, Sud America ed Africa. Nella Penisola, rileva l'ad, "per il momento siamo concentrati sulle aste per l'eolico e il FV su terreni industriali, mentre sull'agrivoltaico contiamo di andare in grid parity e puntiamo in prospettiva anche sui Ppa di lungo periodo".

Venendo al bilancio 2020, presentato oggi, Tozzi Green registra un Ebitda di 45 mln €, pari al 51% del fatturato consolidato ("record storico per il gruppo"), e un utile netto di 4,5 mln €, contro i 13 mln € del 2019.

La produzione da rinnovabili ha contribuito per il 47% del fatturato, l'elettrificazione rurale



al 44% e i servizi corporate (che comprendono le attività di O&M e Asset Management e il ramo agricolo) per il 9%.

Come detto, la pandemia non ha influito sui conti della società, "se non in minima parte per i prezzi minori di vendita dell'energia elettrica che hanno impattato esclusivamente i ricavi degli impianti FV", ma ha rallentato la costruzione di alcuni nuovi impianti nel mondo "che ora sono però ripartiti". A inizio 2021 è stata avviata la costruzione di un nuovo parco solare da 11,8 MW a Tinogasta (Argentina) e nel corso dell'anno è previsto il termine della costruzione della centrale idroelettrica di Mahitsy Hydro in Madagascar.

Tozzi Green, attiva nell'intera filiera (sviluppo, Epc, O&M) di tutte le tecnologie Fer, possedeva a fine 2020 in Italia e nel mondo impianti per una potenza complessiva di 118,56 MW e oltre 217.000 kit FV installati.